



GRONDAGENOVA
DIBATTITO PUBBLICO

La Gronda di Genova

DIBATTITO PUBBLICO

1 febbraio - 30 aprile 2009

Quaderno degli attori



Presentato da **PATRIZIA PALERMO**

13 marzo 2009



SEGNALAZIONE DA VIA PIOMBELLI

Con la presente la sottoscritta non intende fare altro che proporre alcuni spunti di riflessione su alcune questioni importanti in merito all'impatto che gli attuali progetti della Gronda avranno su Via Piombelli a Certosa.

Non si ha la presunzione di proporre alternative ai progetti, valutata la mancanza di professionalità in materia, e la totale impossibilità di affrontare problematiche tecniche.

Gli autori degli attuali tracciati della Gronda di ponente non sembrano però aver valutato alcuni aspetti determinanti e devastanti su una zona, già colpita da diverse servitù e privata di qualsiasi opzione seria dalle attuali proposte (per le quali si è chiesta una delucidazione alla competente commissione e si è in attesa di una risposta).

SITUAZIONE ATTUALE DI VIA PIOMBELLI

Via Piombelli è situata nella zona collinare di Certosa, vicino a Rivarolo, che parte da via Canepari e giunge fino all'altezza del viadotto A7, direzione Milano. La strada è priva di sbocco veicolare ed è in parte frutto della copertura del rivo Maltempo, (nella parte bassa). Il territorio è densamente popolato e particolarmente scosceso.

Considerevoli parti della via sono già state destinate a servitù pubbliche.

Sono infatti presenti ben due viadotti dell'autostrada A7, a breve distanza l'uno dall'altro, uno dei quali radente le case, e solo recentemente oggetto di copertura laterale con apposite barriere fonoassorbenti.



Viadotto A7 direzione Milano (accanto è previsto il passaggio della Gronda)



Viadotto A7 direzione Genova



Viadotto A7 direzione Genova

La presenza dei viadotti è infatti fonte di inquinamento acustico e atmosferico. La parziale copertura di uno dei due tratti autostradali ha infatti solo attenuato il fenomeno, ma ha altresì cagionato un notevole impatto visivo causato dalle alte barriere di colore grigio.

Inoltre l'accesso alla Via è delimitato da un basso ponte della ferrovia, che ostacola e impedisce il passaggio dei mezzi superiori ad una certa altezza.

La zona è attraversata anche da una galleria sotterranea delle ferrovie, che crea notevoli disagi agli abitanti, a causa dei rumori e delle intense vibrazioni, a tutte le ore del giorno e della notte. L'aumento di velocità dei treni ne ha inoltre accentuato la percezione.

Le servitù presenti sono dunque molte, gravose e destinate ad aumentare in modo considerevole,

peggiorando ulteriormente la qualità della vivibilità, intesa nella sua accezione più ampia, in un contesto naturalistico che meriterebbe invece maggiore attenzione considerata la vicinanza con il Parco delle Mura (per il quale da Via Piombelli partono diversi percorsi escursionistici).

Sicuramente il territorio di Via Piombelli meriterebbe un "risarcimento territoriale", considerati gli interventi pubblici, particolarmente invasivi, sopraesposti, che hanno sacrificato per la "pubblica utilità", la situazione ambientale e urbanistica della zona. Con il raddoppio del viadotto la situazione potrà solo peggiorare le condizioni di vivibilità, sotto tutti i punti di vista.

Contesto idrogeologico

L'incremento della densità abitativa degli ultimi decenni ha causato molti problemi alla viabilità, già critica, poiché la via è una stretta

e scoscesa strada di collina, collocata in un contesto idrogeologico molto particolare, a causa dell'esistenza di diverse sorgenti, pozzi e rivi. In occasione di eventi piovosi diventa inagibile, poiché vi si convoglia l'acqua proveniente dall'intera collina, che scende a valle a forte velocità.

La presenza di cantieri edili, di lunga durata, porterà al collasso la viabilità e sarà fonte di forti disagi.

La creazione di percorsi alternativi, per il passaggio dei mezzi pesanti, inoltre sarà causa di disboscamenti con conseguente peggioramento della situazione.

Discarica abusiva di rifiuti tossici

L'esistenza di una discarica abusiva di rifiuti tossici, che per decenni è stata fonte di inquinamento "indisturbato", incide ulteriormente e pesantemente sulle condizioni generali di vivibilità.

La discarica, parzialmente bonificata, è collocata sotto il viadotto dell'A7, direzione Milano, in una zona molto probabilmente interessata dai futuri lavori per la realizzazione del viadotto della Gronda, vicinissima alle abitazioni e sopra la valle del Rio Maltempo.

Nella delibera della Giunta comunale del 2 settembre 2004, l'area

era stata definita "inquinata" e perciò inserita nell'anagrafe dei siti da bonificare. Alla data attuale non sono stati comunicati dati aggiornati sullo stato di inquinamento.

Suddetta zona sarà molto probabilmente interessata dai lavori per la costruzione della Gronda e ciò crea qualche preoccupazione sulle modalità operative dei lavori, della gestione dei cantieri e dei materiali di risulta.



Area bonificata nelle vicinanze delle case



Presenza di materiali di varia origine sotto i piloni dell'A7

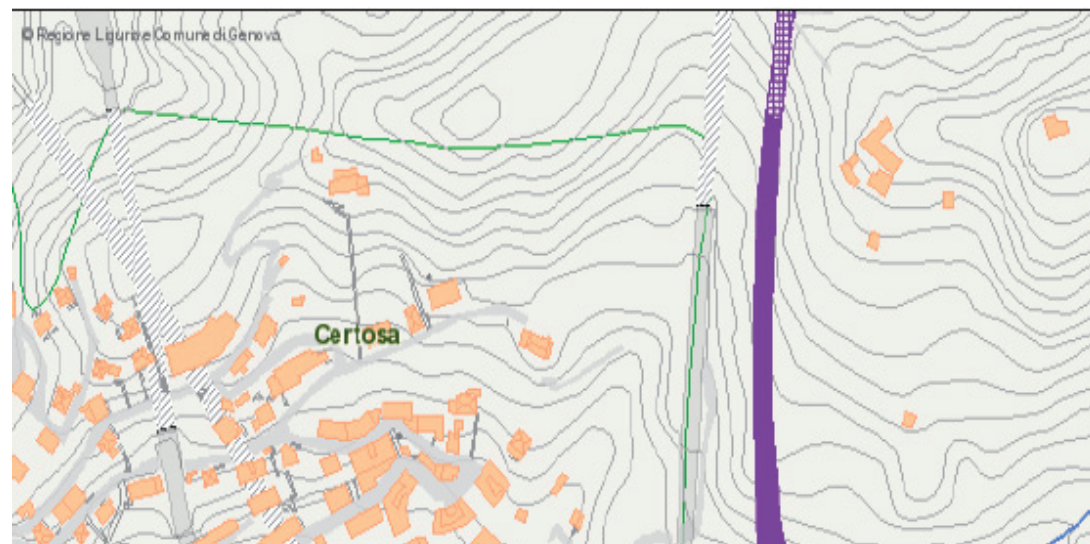
I CINQUE TRACCIATI DELLA GRONDA: INESISTENZA DI OPZIONI

Le cinque diverse ipotesi di tracciato per la realizzazione della Gronda prevedono inoltre la costruzione di un viadotto a monte di Via Piombelli, e di un lungo tratto autostradale, con conseguenti ulteriori servitù, per la cui realizzazione serviranno anni, e con un impatto ambientale e di inquinamento (a tutti i livelli) che appare “devastante”. Sembra che solo il quinto tracciato, (da quanto emerge dalle mappe, prelevate dal sito ufficiale <http://urbancenter.comune.genova.it>), preveda il passaggio in galleria del tracciato, senza necessità di un altro viadotto a vista da affiancare all’attuale.

Tracciato 1



Tracciato 2



Tracciato 3






Tracciato 4



Tracciato 5



Legenda

-  Tracciato comune
-  Tracciato comune - galleria
-  Tracciato 5 - Alternativa bassa-rifacimento ponte a mare
-  Tracciato 5 - Alternativa bassa-rifacimento ponte a mare - galleria

IPOTESI ALTERNATIVE

Da un' immagine di insieme dei tracciati sul territorio comunale, si nota che molti prevedono il passaggio in galleria dei percorsi autostradali. Solo le zone di Certosa e Rivarolo hanno il "privilegio" di avere la concentrazione di tutti i possibili tracciati, che si inseriscono in un contesto già interessato dalla presenza di altri viadotti, che continueranno ad esistere.

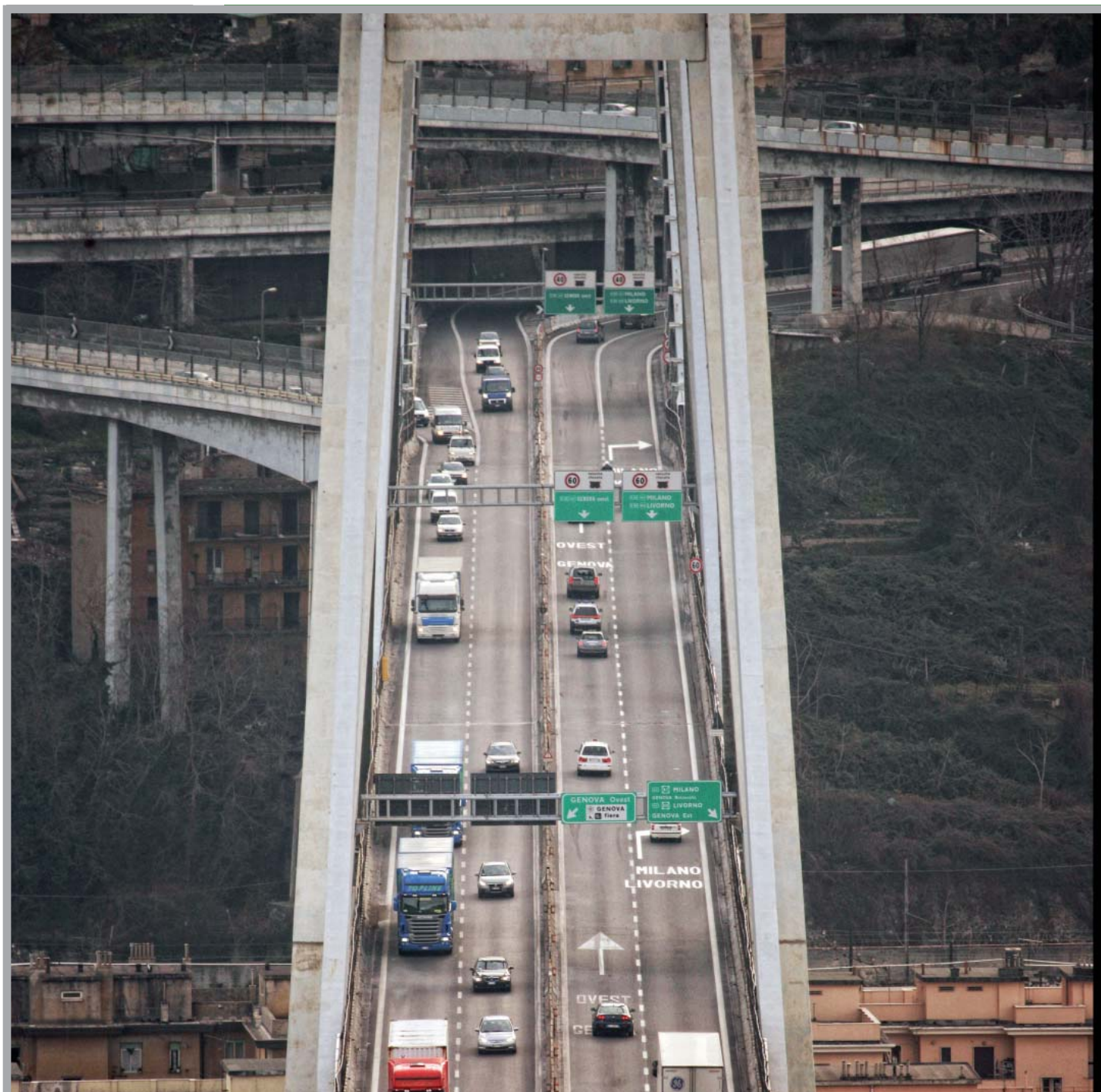
Come precisato all' inizio, la scrivente non possiede alcuna conoscenza specifica in materia, ma credo che sia doveroso non appesantire ulteriormente il numero di servitù, in modo da non degradare le condizioni di vita degli abitanti, con conseguenti rischi per la loro salute, costretti a pagare un prezzo molto alto e un impoverimenti delle rispettive proprietà, che subiranno un' "espropriazione di valore" priva di indennizzi.

L' unica possibilità appena accettabile (considerata l' opposizione manifestata alla c.d. "opzione zero") è quella di prevedere **che tutte le parti della Gronda che attraversano Certosa e Rivarolo vengano spostate più a monte, in modo che siano tutte in galleria (come previsto nel tracciato 5?) ed evitino la costruzione di altri viadotti.**

Sarebbe opportuno che il personale

competente valutasse questa possibilità in modo serio.

Il passaggio in galleria avrebbe un impatto meno devastante sotto diversi punti di vista, e permetterebbe alla piccola valle del Rio Maltempo, e al suo già minato ecosistema, di sopravvivere, escludendo ovviamente ogni possibile ipotesi di riempimento con i materiali di risulta.



Commissione per il Dibattito Pubblico sulla Gronda di Genova

c/o Ufficio Città Partecipata – Comune di Genova – Via di Mascherona, 19 – 16123 – Genova

Tel. 010/20976208 – Sito web: <http://urbancenter.comune.genova.it>

Mail: commissionedibattitopubblico@comune.genova.it